



Un momento del flash mob andato in scena ieri mattina (Foto Novi)

Flash mob della Cgil davanti alla sede dell'ufficio scolastico

«Manca un collaboratore e mezzo per ciascun istituto in provincia»

LIVORNO

«Nella nostra provincia manca mediamente un collaboratore e mezzo a istituto, parliamo di 36 più 18 ore scoperte». Parole di Alessandro Granata della segreteria FLC Scuola - Cgil Livorno, durante il flash mob di ieri mattina davanti alla sede dell'Ufficio scolastico provinciale in occasione dello sciopero nazionale per l'intera giornata dei settori scuola, università, ricerca e Afam. Numerosi membri del personale scolastico di vari istituti della provincia erano presenti in via Galilei con bandiere e cartelloni per rendere noto il loro disappunto e portare avanti delle richieste che possono essere sintetizzate in cinque punti. Il primo riguarda la richiesta di maggiori risorse economiche per il rinnovo del contratto, in quanto lo stanziamento previsto dal governo è insufficiente per mantenere il potere d'acquisto delle retribuzioni rispetto all'inflazione del triennio 2022-2024: in leg-

ge di bilancio è del 5,78% a fronte dell'inflazione IPCA che si attesta al 17,3%. La seconda richiesta è fermare l'autonomia differenziata nei contratti per salvaguardare la dimensione nazionale del contratto evitando la regionalizzazione del sistema di istruzione e ricerca. Il terzo punto riguarda la centralità del contratto collettivo, affermando che è il contratto di lavoro a definire l'utilizzo delle risorse economiche a disposizione, l'ordinamento professionale e la valorizzazione del personale. Centrale anche la lotta al precariato per cancellare l'abuso dei contratti a termine. Infine, la richiesta di bloccare i tagli ai settori della conoscenza, sostenendo che la spesa nell'istruzione e nella ricerca non è un costo ma un investimento. Alle 9,30 al termine del flash mob Granata insieme a una piccola rappresentanza degli scioperanti ha ottenuto un incontro con Cristina Grieco, provveditoria di Livorno, a cui hanno reso note le perplessità e le richieste che hanno portato allo sciopero.

Daniele Mazzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

148228